

LE ORIGINI

La rivolta contadina che saccheggia Londra

Primi di giugno 1381: Wat Tyler, Jack Straw e John Ball si mettono a capo di una rivolta contadina che saccheggia Londra e, nonostante la fine tragica dei suoi leader, ottiene riforme per il mondo rurale inglese. Certamente, quando nel 1516 pubblica a Lovanio il suo *Libellus de nova insula Utopia* (**Newton Compton**, 6 euro), **Thomas More** ha in mente soprattutto quella rivolta dal radicale intendimento comunista. L'umanista londinese (1478-1535) punta ad una società costruita sull'armonia. A non consentirla, due grandi nemici: la proprietà privata e i privilegi nobiliari. Nel 1509 More si era visto dedicare dal filosofo e teologo olandese **Erasmo da Rotterdam**, *L'elogio della follia* (**Newton Compton**, 5 euro). Non il ritratto di un'utopia, almeno in senso stretto, ma una apologia della fede cristiana che accetta un evento scientificamente indimostrabile, l'avvento dell'uomo/dio il quale sceglie di morire e sa resuscitare se stesso. L'utopia arriva assieme alla satira contro la teologia scolastica e l'immoralità del clero. Cento anni dopo **Tommaso Campanella** riproduce le leggi e le geometrie del cosmo ne *La città del sole* (1602, **Newton Compton**, 5 euro). Campanella, negli



anni in cui scrive, è impegnato a sollevare in Calabria una rivolta contro la dominazione spagnola. Viene imprigionato, torturato ed evita la pena di morte fingendosi folle. Resterà recluso per 27 anni. Immaginato come un dialogo tra un cavaliere di Malta e un ammiraglio genovese, il libro dimostra come sia la proprietà privata a scatenare i conflitti sociali. Tra i Solariani non ci sono né servi e né padroni e tutto è in comune. E in comune vengono cresciuti perfino i figli. Tutti e tre i testi, di affascinante e agevole lettura, si trovano anche in rete.

*In alcuni libri
viene dimostrato
come sia
la proprietà
privata
a scatenare
i conflitti sociali*

